

# TI\_GERICHTE 32.2011.82 vom 14. Februar 2011

TI Tribunale d'appello, 2011-02-14, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_32.2011.82](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_32.2011.82)

FR: TI\_GERICHTE 32.2011.82 du 14 février 2011

IT: TI\_GERICHTE 32.2011.82 del 14 febbraio 2011

## Regeste

Soppressione della rendita in via di revisione. Assicurato non prova l'esistenza di un salario sociale

## Erwägungen

### E. 2

febbraio 2009 ( doc. AI 50/1-2, 51/1-2, 52/1-2, 53/1-2 e 65/1-2). 2.8. Resta da esaminare se la capacità di guadagno dell'interessato è migliorata. Infatti, come rammenta Urs Müller (in: Die materiellen Voraussetzungen der Rentenrevision in der Invalidenversicherung, Friburgo 2003, pag. 134) "grundsätzlich gibt somit jede wesentliche Änderung in den tatsächlichen Verhältnissen, die geeignet ist, den Invaliditätsgrad und damit den Rentenanspruch zu beeinflussen, Anlass zu Rentenrevision." . Circa la modifica del reddito da invalido, Müller afferma che "mit anderen Worten genügt für die Rentenrevision, dass seitens des Invalideneinkommens eine Änderung eintritt, die nunmehr den für den Umfang des Rentenanspruchs nach art. 28 Abs. 1 IVG massgeblichen Invaliditätsgrad verändert." (op. cit., pag. 146-147) In questo ambito va evidenziato che l'art. 31 LAI, in vigore dal 1. gennaio 2008, che regola la riduzione o soppressione della rendita, stabilisce che se un assicurato che ha diritto a una rendita consegue un nuovo reddito lavorativo o se il suo reddito lavorativo attuale aumenta, la sua rendita è riveduta conformemente all'articolo 17 LPGA soltanto se il miglioramento del reddito supera 1500 franchi all'anno (cpv. 1). Solo i due terzi dell'importo che supera questo limite di 1500 franchi sono presi in considerazione per la revisione della rendita (cpv. 2). L'art. 86 ter OAI, in vigore dal 1. gennaio 2008, pone poi il principio secondo cui la revisione tiene conto unicamente della parte di miglioramento del reddito che non dipende dal rincaro. Per un caso in cui questo Tribunale già si è pronunciato in merito all'art. 31 LAI interpellando anche l'UFAS al riguardo, confronta la STCA del 17 settembre 2009 nella causa R., 32.2008.180. 2.9. Nella STCA del 2 settembre 2004 (doc. 3/2-16 dell'incarto AMF) questo Tribunale – chiamato a stabilire se quale guadagno assicurato poteva essere ritenuto quello da disegnatore del genio civile come preteso e, se del caso, quale reddito indicato dalle ditte interpellate andava applicato – aveva sviluppato le seguenti considerazioni: " (...) 2.6. Nella fattispecie in esame, a seguito dell'aumento dell'incapacità lavorativa al 50% accertato dai dr. \_\_\_\_\_ e \_\_\_\_\_ (doc. AMF 612), la Sezione 7 AM ha proceduto alla revisione della rendita. Con lo scopo di determinare il reddito ipotetico senza invalidità, nel maggio 2003 l'amministrazione ha chiesto a cinque ditte ticinesi di indicare i salari versati a lattonieri edili d'età compresa tra i 30 e 40 anni (doc. AMF 664), i cui risultati sono stati riportati nella decisione contestata: " • la ditta \_\_\_\_\_ SA di \_\_\_\_\_ ha annunciato tre salari distinti, il primo di fr. 58'500 equivalente allo stipendio di un suo impiegato di 30 anni, il secondo di fr. 66'300 equivalente allo stipendio di un suo impiegato di 40 anni. Il

terzo, di fr. 62'400, è un salario fittizio ottenuto dalla media dei due salari precedenti, allo scopo di valutare l'ipotetico salario di un lattoniere di 35 anni impiegato dalla stessa ditta. • La ditta \_\_\_\_\_ SA di \_\_\_\_\_, non ha alle sue dipendenze lattonieri dell'età dell'assicurato, ma se ciò fosse il caso il salario sarebbe di fr. 63'093. • La ditta \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_ ha alle sue dipendenze un lattoniere di 40 anni il cui salario è di fr. 68'900. • La ditta \_\_\_\_\_ SA, pure di \_\_\_\_\_ impiega un lattoniere di 36 anni, come l'assicurato, cui viene attualmente corrisposto uno stipendio di fr. 65'000. • Anche la ditta \_\_\_\_\_ SA di \_\_\_\_\_ ha alle dipendenze un lattoniere dell'età di RI 1 il cui stipendio è di fr. 62'400." (Doc. A) Se da una parte nel preavviso 20 giugno 2003 la Sezione 7 AM ha fatto riferimento alla media dei succitati importi (fr. 63'838,60), dall'altra, con la decisione contestata l'UFAM, a motivo delle buone qualità professionali dimostrate dall'insorgente nell'attuale attività di disegnatore del genio civile, ha invece optato per il salario più elevato fra quelli indicati, nell'ambito della succitata inchiesta economica, per un lattoniere della stessa età dell'assicurato, vale a dire fr. 65'000 (ditta \_\_\_\_\_). Con il ricorso RI 1 sostiene invece che occorre partire da un ipotetico reddito di un lattoniere con provata esperienza ed in possesso della maestria federale. A comprova di quanto sostenuto egli ha prodotto la dichiarazione 7 gennaio 2004 della ditta \_\_\_\_\_ di \_\_\_\_\_, precedente datore di lavoro, del seguente tenore: " con la presente dichiariamo che il Signor RI 1 (1967) era intenzionato a continuare la professione di lattoniere e a ottenere la maestria federale in accordo con la nostra ditta." (doc. C) L'assicurato ha altresì allegato al ricorso la dichiarazione scritta 22 gennaio 2004 resa dalla \_\_\_\_\_ in merito all'ammissione all'esame professionale superiore (maestria federale) quale lattoniere: " ... le confermiamo che, ora come nel recente passato, uno dei requisiti indispensabili per essere ammessi all'esame indicato a margine è quello che prevede una comprovata esperienza professionale di almeno 5 anni calcolata al momento dell'esame stesso." (doc. D) Orbene, è vero che, come attestato dalla stessa \_\_\_\_\_, uno dei requisiti indispensabili per l'ammissione agli esami di maestria consiste nella comprovata esperienza professionale di 5 anni e che l'assicurato, ultimato l'apprendistato nel 1985, avrebbe potuto essere ammesso ai succitati esami nel 1990 e che l'infortunio occorsogli nel 1987 ha reso impossibile questa eventualità. È altrettanto vero però che l'amministrazione ha riconosciuto al ricorrente delle buone qualità professionali nella sua attuale attività di disegnatore edile e che per questo motivo nella decisione contestata è stato fatto riferimento, quale reddito senza invalidità, al salario massimo di un lattoniere risultante dall'indagine economica. Ciononostante, a mente di questo Tribunale, tali indizi non sono sufficienti per ritenere, con il grado dell'alta probabilità richiesto dalla giurisprudenza (cfr. consid. 2.4), che il ricorrente avrebbe affrontato gli esami professionali quale lattoniere per poi ottenere la maestria federale. La semplice intenzione di RI 1, attestata dall'ex datore di lavoro, di voler conseguire la maestria non soddisfa infatti il citato criterio dell'alta probabilità. Del resto egli non ha neppure allegato di aver intrapreso dei concreti passi in vista di un ipotetico avanzamento professionale. Inoltre, la circostanza che l'assicurato sia responsabile degli apprendisti (cfr. la dichiarazione 26 novembre 2003 dello studio d'ingegneria \_\_\_\_\_, doc. B) non costituisce di per sé la garanzia per il superamento degli esami di maestria, visto che generalmente i dipendenti formati hanno il compito d'istruire gli apprendisti. Va poi rilevato che mai in precedenza il ricorrente, al beneficio di una rendita d'invalidità dal 1992 sistematicamente adeguata all'evoluzione di prezzi ex art. 43 LAM, ha fatto valere d'intraprendere una simile carriera professionale. L'amministrazione ha quindi rettammente concluso per l'assenza, secondo il requisito giurisprudenziale dell'alta probabilità, di

elementi che permettono di ritenere che l'assicurato, senza il danno alla salute, avrebbe avviato una carriera professionale di lattoniere. 2.7. In via subordinata, RI 1 sostiene che il reddito determinato dall'amministrazione non può essere accettato in quanto si riferisce ad un dato salariale medio, invece il reddito da invalido (disegnatore edile) considerato è un salario massimo. Anche ammettendo per ipotesi che quale disegnatore del genio civile il ricorrente percepisce una retribuzione al di sopra della media, a seguito dell'esperienza e delle capacità professionali acquisite, secondo questa Corte, non vi è motivo per aderire alla richiesta ricorsuale. Da un lato, non è assodato che anche quale lattoniere l'assicurato, nonostante le buone qualifiche professionali, avrebbe percepito un salario al di sopra della media. Dall'altro, il dato salariale di fr. 65'000 contenuto nella decisione impugnata non corrisponde ad un valore mediano, ma è il salario più elevato fra quelli segnalati dalla ditta \_\_\_\_\_ (fr. 63'093) e dalla ditta \_\_\_\_\_ (fr. 65'000) per un lattoniere avente la medesima età del ricorrente. L'importo proposto dall'insorgente (fr. 68'900, a cui vanno aggiunti fr. 4'392 di assegni per figli) corrisponde invece al salario di un lattoniere di 40 anni impiegato presso la ditta \_\_\_\_\_ e quindi non è rappresentativo, essendo l'insorgente nato nel 1967. Non va poi dimenticato che l'UFAM ha costantemente adeguato il reddito da lattoniere, determinato al momento dell'inizio del diritto alla rendita (1992) sulla base delle indicazioni fornite dall'assicurato stesso (doc. AMF 305 e 306), all'evoluzione dei prezzi, senza aver mai ricevuto obiezione alcuna, almeno sino al 30 giugno 2003. Il guadagno assicurato fissato dall'amministrazione è dunque corretto. 2.8. Anche il grado d'invalidità ai sensi dell'art. 40 cpv. 1 LAM in relazione all'art. 8 LPGA (cfr. consid. 2.3) dev'essere confermato dal TCA. Dal raffronto tra il reddito senza invalidità quale lattoniere (fr. 69'392) ed il reddito da invalido quale disegnatore edile al 50% (fr. 39'591) risulta un discapito economico di fr. 29'801, ciò che corrisponde ad un grado d'incapacità al guadagno del 43%. (...) (doc. 3/11-14 incarto AMF) Nella fattispecie concreta – ritenute le conclusioni a cui è pervenuto questo Tribunale nelle considerazioni della suesposta sentenza dove, lo si ribadisce, si trattava di stabilire innanzitutto se a ragione l'assicurazione militare aveva ritenuto quale guadagno assicurato quello da lattoniere con provata esperienza indicato dalle ditte interpellate e se, considerato il reddito conseguito nell'attività in cui era stato riformato di disegnatore del genio civile, andava o meno confermata la rendita d'invalidità mensile di fr. 2'362.20 (cfr. la decisione su opposizione del 30 ottobre 2003 sub doc. 3/48-56 incarto AMF) – è dunque a ragione che per il calcolo del reddito da valido, da considerare nell'ambito della revisione intrapresa nell'aprile 2010, l'Ufficio AI ha aggiornato il reddito di fr. 65'000.-- (valido nel 2003) al 2009 (ultimi dati allora disponibili) ottenendo così l'importo di fr. 70'954.-- (doc. AI 76/1). In particolare, a ragione non sono stati considerati gli assegni per i figli (questi assegni non possono infatti essere inglobati nel salario lordo del ricorrente non essendo strettamente legati all'attività che egli svolge, ma unicamente al suo statuto familiare; cfr. in questo senso anche la STCA del 5 giugno 2009 nella causa T., 32.2008.176). Ritenuto inoltre che la STCA del 2 settembre 2004 è cresciuta incontestata in giudicato, infondata e al limite della temerarietà è la censura secondo cui quale reddito da valido andrebbe considerato quello ipotetico di un disegnatore edile (cfr. le osservazioni 11 aprile 2011 sub doc. VI punto 3). Quale reddito da invalido per il 2009 l'amministrazione ha considerato quello indicato dal datore di lavoro di fr. 46'150.--annui (doc. AI 70/1-6 punto 2.12). In corretta applicazione dell'art. 31 LAI, a lui più favorevole (per un caso analogo cfr. la STCA del 17 settembre 2009 nella causa R., 32.2008.180; vedi inoltre il regesto della DTF 136 V 216 = SVR 2011 IV Nr. 1, pag. 1, secondo il quale "(...) le franchigie sul reddito previsto all'art. 31 LAI ("riduzione o

soppressione della rendita”) in relazione alla revisione di una rendita si applicano solamente se la beneficiaria o il beneficiario della rendita percepisce nel frattempo un reddito effettivo da invalido o un reddito maggiore, ma non nel caso in cui è preso in considerazione uno stipendio a carattere puramente ipotetico (consid. 5) (...)”, il reddito da invalido ammonta poi a fr. 44'172.33 (43'217 + 955.33 = 44'172.33). L'Ufficio AI, infatti, partendo da un salario da invalido di fr. 39'951.-- (valido nel 2003) lo ha aggiornato al 2009 ottenendo l'importo di fr. 43'217.-- (doc. AI 78/2). Alla parte del miglioramento del reddito che non dipende dal rincaro di fr. 2'933.-- (46'150 – 43'217 = 2'933; l'Ufficio AI ha considerato invece un importo di fr. 3'023.-- perché erroneamente ha sottratto fr. 43'127.--, vedi doc. AI 79/1) vanno tolti fr. 1'500.-- (art. 31 cpv. 1 LAI) e i 2/3 del restante (art. 31 cpv. 2 LAI), fr. 955.33 (2/3 di 2'933 – 1'500 = 955.33), vanno aggiunti ai fr. 43'217.-- per un reddito da invalido determinante di fr. 44'172.33. Raffrontando il reddito da valido di fr. 70'954.-- con quello da invalido di fr. 44'172.33 il grado d'invalidità è del 38% ( $(70'954.00 - 44'172.33) \times 100 : 70'954.00 = 37.74\%$  arrotondato al 38% secondo la giurisprudenza di cui alla DTF 130 V 121 consid. 3.2). E' dunque a ragione che essendo il grado d'invalidità non pensionabile (cfr. consdi. 2.4) l'Ufficio AI ha soppresso il diritto alla prestazione visto l'aumento della capacità di guadagno. Allo stesso risultato, grado d'invalidità non pensionabile, si giungerebbe anche volendo aggiornare i redditi da valido e da invalido al 2010. Entrambi i redditi considerati per il 2009 andrebbero infatti aumentati dello 0.8% (ultimo dato a disposizione valido per il quarto trimestre del 2010; cfr. la tabella relativa all'evoluzione dei salari nominali pubblicata sul sito dell'Ufficio federale di statistica). Riguardo alla censura secondo la quale il reddito da invalido conseguito presso lo Studio Ingegneria \_\_\_\_\_ SA configurerebbe un salario sociale il TCA rileva quanto segue. Per determinare il reddito da invalido decisivo è il valore in denaro della prestazione fornita. Se quindi l'assicurato riceve un salario più elevato (il cosiddetto salario sociale), è determinante solo la parte che rappresenta la retribuzione del suo effettivo rendimento (DTF 104 V 90; si veda in proposito il tenore dell'art. 25 cpv. 1 lett. b OAI secondo cui sono considerati redditi del lavoro secondo l'art. 16 LPGA i redditi annui presumibili sui quali sarebbero riscossi i contributi disposti dalla LAVS, esclusi tuttavia i componenti del salario per i quali il lavoratore non può fornire, come esposto, nessuna controprestazione a causa della limitata capacità al lavoro). In concreto, nel formulario 12 maggio 2010 (doc. AI 70/1-6), il datore di lavoro ha indicato che lo stipendio valido dal 1. gennaio 2010 di fr. 3'570.-- al mese corrisponde all'effettivo rendimento dell'assicurato precisando pure che senza il danno alla salute egli potrebbe guadagnare fr. 92'820.-- (doc. AI 70/2, punti 2.10 e 2.11; anche nel precedente formulario del 4 febbraio 2008 sub doc. AI 58/1-6 lo stesso datore di lavoro aveva indicato che il salario di fr. 43'550.-- valido per il 2007 corrispondeva all'effettivo rendimento e che senza il danno alla salute egli avrebbe potuto guadagnare fr. 87'100.--). Nemmeno è possibile concludere per un salario sociale per il solo fatto che altri dipendenti dello studio d'ingegneria percepirebbero un salario proporzionalmente inferiore rispetto a quello dall'assicurato (cfr. il doc. A4). Infatti il salario che un datore di lavoro è disposto a versare, oltre a considerare gli anni d'esperienza, si fonda pure sulle qualità particolari del dipendente, dei compiti e delle mansioni attribuitegli. Va qui ricordato che sempre nella STCA del 2 settembre 2004 (doc. 3/2-16 dell'incarto AMF) questo Tribunale aveva già evidenziato le buone qualifiche professionali dell'assicurato e, ammettendo che quale disegnatore egli percepiva un salario al di sopra della media, aveva confermato l'operato dell'amministrazione che aveva ritenuto il salario più elevato, indicato dalle ditte consultate, quale lattoniere. In simili circostanze – ricordato

che la prova dell'esistenza di un salario sociale è sottoposta a requisiti severi, dovendo partire dal presupposto che i salari pagati equivalgono ad una prestazione lavorativa effettiva (DTF 117 V 8 consid. 2c/aa pag. 18 e sentenze ivi citate; RCC 1980 pag. 321 consid. 2b; sentenza del Tribunale federale delle assicurazioni I 154/95 del 15 febbraio 1996) – questo Tribunale deve concludere che a ragione l'amministrazione non ha ritenuto il reddito da invalido conseguito presso lo Studio Ingegneria \_\_\_\_\_ SA quale salario sociale. Quanto al momento in cui ha effetto la soppressione della rendita, l'amministrazione lo ha a ragione fissato al 1. aprile 2011 (cfr. la risposta di causa). Infatti, essendo la decisione impugnata del 14 febbraio 2011, il primo giorno del mese che segue la notifica della decisione ai sensi dell'art. 88bis cpv. 2 lett. a OAI è appunto il 1. aprile 2011. 2.10. Visto tutto quanto precede la decisione impugnata va pertanto confermata e il ricorso respinto. Con la resa della presente sentenza la domanda di ripristino dell'effetto sospensivo diviene priva di oggetto (STF 8C\_311/2010 dell'11 agosto 2010, consid. 6 con riferimenti) Secondo l'art. 69 cpv. 1bis LAI, in vigore dal 1° luglio 2006, la procedura di ricorso in caso di controversie relative all'assegnazione o al rifiuto di prestazioni AI dinanzi al tribunale cantonale delle assicurazioni è soggetta a spese. L'entità delle spese è determinata fra 200.-- e 1'000.-- franchi in funzione delle spese di procedura e senza riguardo al valore litigioso. Visto l'esito della vertenza le spese, per fr. 500.--, sono poste a carico del ricorrente.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.